



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 32 del 18/02/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 20 gennaio 2010, n. 18

L.R. N. 11/2001 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale con Valutazione di Incidenza - Costruzione di struttura turistico-rurale in c.da Piano dell'Incudine - Comune di Monte Sant'Angelo (Fg) - Proponente: Romoli Pio.

L'anno 2010 addì 20 del mese di Gennaio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 1049 del 31.01.2006 il Settore Tecnico Territoriale del Comune di Monte Sant'Angelo trasmetteva all'Ufficio scrivente, per il proseguo dell'iter istruttorio concernente la compatibilità ambientale, lo Studio di Impatto Ambientale relativo alla costruzione di una struttura turistico-rurale in c.da Piano dell'Incudine, nel Comune di Monte Sant'Angelo, proposta dal sig. Romoli Pio, Via san Domenico Savio, 1 - San Giovanni Rotondo (Fg).

In riscontro a detta nota il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 1778 del 10.02.2006, rilevava che l'opera di che trattasi ricade parzialmente all'interno del Parco Nazionale del Gargano, area naturale protetta, e richiedeva al proponente di formalizzare l'istanza, di trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle altre amministrazioni interessate, che oltre al Comune di Monte Sant'Angelo, risultano essere la Provincia di Foggia e l'Ente Parco Nazionale del Gargano.

Con la stessa nota invitava l'istante alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001 e le amministrazioni sopra specificate ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

- con nota prot. n. 4619 del 03.04.2006 il Sig. Romoli Pio comunicava di aver provveduto al deposito richiesto con la nota prot. n. 1778/06 e sopra esplicitata;

- con nota acquisita al prot. n. 7849 del 27.06.2006 il proponente trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate su Avvenire (quotidiano a diffusione nazionale) e Quotidiano di Foggia (quotidiano a diffusione locale), entrambi datati 04.04.2006;

- con nota acquisita al prot. n. 10084 del 25.08.2006 l'Ente Parco Nazionale del Gargano comunicava che: "...Visto il verbale n° 119 del 3.11.2005, dal quale emerge che, il Comitato Tecnico dell'Ente Parco, preso atto dell'istruttoria ed esaminati gli atti progettuali ha espresso parere favorevole di massima all'intervento, ai soli fini V.I.A;

Preso atto di quanto sopra, si ribadisce il parere preliminare favorevole all'intervento ai soli fini V.I.A., alle seguenti condizioni e prescrizioni al fine di un miglior inserimento dello stesso nel contesto ambientale circostante:

- che la struttura principale (blocco A) venga avvicinata il più possibile alla S.P. e che la stessa venga disposta in modo che formi una " corte " rispetto all'ingresso principale che dovrà essere previsto dalla S.P.;

- che non vengano realizzati i previsti 5 monocalci binati;

- che nelle zone ricadenti in zona 1 siano previsti interventi di sola manutenzione ai manufatti esistenti senza aumenti di volumetria;

- che venga prevista una riduzione della volumetria per l'attività di maneggio (blocco B) e che la stessa venga spostata dalla localizzazione progettuale, contrassegnata con il n° 1) nell'allegata orto foto, alla zona indicata con il n° 2), ciò al fine di ridurre al massimo l'impatto delle opere, anche in considerazione della presenza di una strada provinciale in prossimità;

- che non venga realizzata la prevista sala polivalente.

Questo Ente si riserva di rilasciare la definitiva autorizzazione sull'intervento in oggetto, alla luce delle risultanze dell'Organo regionale in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

- con nota acquisita al prot. n. 5522 del 04.04.2007 l'istante trasmetteva la copia della pubblicazione effettuata sul BURP n. 44 del 06.04.2006;

- con nota prot. n. 6214 del 16.04.2007 il Servizio Ecologia richiedeva il parere di competenza all'Ufficio Parchi e RR.NN., presso l'Assessorato all'Ecologia;

- con nota prot. n. 6415 del 05.06.2009 l'Ufficio Parchi e RR.NN. trasmetteva il seguente parere:

"Il progetto riguarda nuove realizzazioni infrastrutturali da adibire ad uso agriturismo-turismo rurale, compresi impianti ed accessori nonché il restauro con adeguamenti funzionali, di fabbricati esistenti, da adibire agli stessi usi,. Sono inoltre previsti interventi di razionalizzazione, riattamento e potenziamento della viabilità interna, restauro delle recinzioni tipiche, verde attrezzato e percorsi didattico-naturalistici.

Gli interventi sono previsti in località "Piana dell'Incudine", Foglio 48, particelle 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-20-23-24-25-26.

I terreni sono classificati urbanisticamente parte come zona agricola "E1" e parte come zona agricola "E4".

L'intervento è suddiviso in due corpi di fabbrica distinti in:

- blocco A destinato all'accoglienza con hall, ristorante alloggi;

- blocco b destinato all'attività di maneggio con le strutture necessarie box per i cavalli, scuderia, selleria spogliatoi e club house oltre ad un galoppatoio;

- strutture e impianti.

La superficie complessiva occupata dichiarata è di 2279,41 mq, mentre i volumi sono 7455,98 me.

L'area non è servita né da acqua né da fogna, a tali carenze si supplirà attraverso la costruzione di un serbatoio di raccolta per le acque civili, che verrà rifornito con cisterne, e la realizzazione di fosse Imhoff.

Il progetto è inserito nel SIC "Bosco Quarto-Monte Spigno" cod. ITI 10030, nella ZPS "Promontorio del Gargano" e nel Parco Nazionale del Gargano parte in zona 1 e parte in zona 2. La scheda bioitaly riporta i seguenti dati per il sito "Bosco Quarto-Monte Spigno".

DENOMINAZIONE: BOSCO QUARTO - MONTE SPIGNO

DATI GENERALI

Classificazione: proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC)

Codice: IT9110030

Data compilazione

schede: 01/1995

Data proposta SIC: 06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)

Estensione: Altezza

minima: Altezza massima:

Regione biogeografica:

ha 7862 m O m 1013

Mediterranea

Provincia: Foggia

Comune/i: Cagnano Varano, Carpino, Monte S. Angelo, San Giovanni Rotondo.

Comunità Montane: Comunità montana del Gargano

Riferimenti cartografici: IGM 1:50.000 fogli 384-397

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Substrato costituito da calcari e dolomie del Giurassico superiore e del Cretaceo inferiore. Formazioni boschive in ottime condizioni vegetative costituite prevalentemente da faggio e da altre latifoglie termofile. In particolare nell'area sono presenti faggi di grandi dimensioni. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale e dell'endemita *Strongylognathus ceconii*. Il sito e' caratterizzato dalla presenza di boschi di *Quercus Cerris* e *Quercus Frainetto*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Faggete degli Appennini di *Taxus* e *Ilex* (*) 20%

Foreste di *Quercus* i/ex 10%

Praterie su substrato calcareo con stupenda

fioritura di Orchidee (*) 15%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE ali. II

Mammiferi:

Uccelli: *Dendrocopos leucotos*; Co-

Rettili e anfibi: *Ilysiopelta oenans*; *Streptopelia*

Pesci: *Turdus*; *Strix aluco*; *Picus*

Invertebrati: *Viridiflora*; *Sylvia communis*; *Coccothraustes*; *Columba palumbus*; *Bubo bubo*; *Accipiter nisus*;

Emberiza eia; *Dendrocopos medius*; *Jynx torquilla*; *Scolopax rusticola*; *Caprimulgus europaeus*;

Ficedula albicollis; *Lanius collurio*; *Lullula arborea*; *Pernis apivorus*; *Turdus iliacus*; *Turdus merula*;

Turdus philomelos; *Turdus pilaris*; *Accipiter gentilis*. *Elaphe quatuorlineata*

Callimorpha quadripunctata

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE ali. II

VULNERABILITÀ':

Aree boschive in buono stato vegetativo con prevalenza di faggete e boschi di latifoglie (*Doronico-Carpinetum*), cenosi a bassa fragilità', ma minacciate dal taglio abusivo, apertura di nuove strade, pascolo intenso, frequentazione crescente seppur localizzata in prossimità' delle numerose aree

attrezzate per pic-nic. Fra le cause di degrado vi e' anche la cementificazione dei cutini.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità'.

L'area, inoltre, risulta particolarmente sensibile per la presenza o per essere prossima ad altri vincoli e/o ad indicazioni di valore ambientale, in particolare:

- è inclusa tra le aree identificate da PUTT/P come Ambito Esteso "C";
- è in parte inclusa tra le aree identificate da PUTT/P come Ambito Distinto "Boschi e Macchie";
- L'area è inclusa tra gli ambiti distinti del PUTT/P come Biotopo "Boschi di Monte S. Angelo" ID 274;
- è inclusa tra le aree identificate con Vincolo Idrogeologico.

In merito al vincolo derivante dall'inserimento dell'area nell'Ambito Distinto "Biotopo" e "Boschi e Macchie" del PUTT/P, si evidenzia, come il progetto appare in contrasto con le norme del PUTT/P, infatti, la norma prevede per l'area di pertinenza (art.3.10.3) la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero di situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori"1"; non sono autorizzabili (art.3.10.4.1 comma a.) "ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero....", "nuovi insediamenti residenziali e produttivi;" "nuove infrastrutture viarie con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti e delle opere necessarie alla gestione del bosco".

Per quanto attiene alle aree limitrofe si rammenta che il PUTT/P definisce l' "area annessa" per una fascia della larghezza costante di 100 metri, contermini all'intero perimetro dell'area di pertinenza (art. 3.10.3 comma b.), in essa "non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il bosco-macchia e il suo intorno diretto" (art. 3.10.4.2 comma b.).

Alla luce dei vincoli presenti ai sensi del PUTT/P appare necessaria una deroga, infatti, l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.UTT./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

1. siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
2. siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
3. non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del ex titolo II del D.L.vo n. 490/99 oggi D.L.vo n° 42/2004 e dell'ari. 5.01 del Piano:

- 1) per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- 2) per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- 3) per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessatoli. che deve /devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio/assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di sospetto diverso dal Comune).

Quindi l'eventuale deroga al PUTT/P dovrebbe essere concessa dalla Giunta Regionale sulla base delle acclamate condizioni di deroga previste dai punti a), b), e).

Tali condizioni devono emergere in maniera evidente e devono essere ben documentate all'interno del progetto, le maggiori difficoltà riguardano la possibilità che sussistano le condizioni dei punti a) e c).

Dalla presenza e vicinanza di tali vincoli ed elementi di valore ambientale, è evidente che l'area è particolarmente sensibile sotto l'aspetto ambientale.

Nel progetto "Relazione tecnica per verifica rispetto vincoli del P.U.T.T. relativi "non vengono evidenziati i vincoli del Biotopo e si afferma che l'intervento "...in linea di massima si può affermare che sono rispettati i regimi di tutela previsti dal P.U.T.T.-Puglia per quanto attiene ai "Capo Ili-Componenti Botanico vegetazionali art. 3.10 -Boschi e Macchie".

A parte l'ambiguità della formula in linea di massima nell'analisi viene dimenticata la presenza del Biotopo e viene definita inclusa in una radura l'area dell'intervento, dimenticando che il PUTT/P individua l'area come bosco e quindi rendendo vigenti le norme dello stesso.

L'Ente Parco Nazionale del Gargano ha espresso un parere "...di massima all'intervento, ai soli fini V.I.A." nel quale prescrivono sostanziali prescrizioni al progetto al fine di ridurre l'impatto.

Dall'analisi della documentazione fotografica allegata e delle ortofoto AGEA 2001, si evince come l'intervento insiste su superfici di alto valore naturalistico caratterizzate da un mosaico di bosco e habitat d'interesse comunitario prioritario delle "Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee".

L'area dove andrebbe ubicato il blocco A si presenta coperta da habitat prioritario e appare connotata come una dolina.

Le infrastrutture già esistenti legate alla precedente attività agrozootecnica svolta in zona si presentano abbandonate da tempo e di superficie minima rispetto all'entità complessiva dell'intervento, il corpo di fabbrica principale di 7,30x17,65 ha una superficie di circa 128 mq mentre il magazzino, attualmente con la volta crollata, è esteso 4,75x9,30m per una superficie di circa 45 mq. Le strutture già esistenti rappresentano quindi appena l'8% dell'intervento totale. Pur condividendo la necessità di sviluppare le attività di turismo rurale all'interno dell'area parco si svolgono le seguenti considerazioni sull'intervento in oggetto:

- l'area si presenta attualmente a forte naturalità, caratterizzata da un mosaico strettamente funzionale tra superfici boscate, aree riproduttive e trofiche per specie forestali, e radure interne al bosco, utili aree trofiche sia alle specie forestali che ad altre specie legate a queste tipologie di ambienti;
- le radure sono coperte da habitat d'interesse comunitario prioritario delle "Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee";
- l'intervento ricade parte in zona 1 del parco;
- la soluzione progettuale proposta in due blocchi separati e le dimensioni rilevanti aumentano ed intensificano gli impatti derivanti dall'intervento;
- il blocco A interessa una superficie caratterizzata da un importante fenomeno carsico sotto forma di dolina, connotato come un microambiente umido di grande interesse naturalistico. Tale evidenza è segnalata dallo Studio di Incidenza Ambientale, in cui si riporta che "Nei lavori di sistemazione dell'area esterna è prevista la realizzazione di un laghetto artificiale da creare nell'ambito di una piccola concavità naturale dove attualmente, in occasioni di forti piogge, si creano ristagni d'acqua";
- Il progetto individua nel turismo rurale l'obiettivo dell'intervento, ma non presenta alcuna analisi relativa alla domanda/offerta di tali attività nell'ambito territoriale di riferimento, né presenta alcuna azione di coordinamento con l'ente Parco Nazionale del Gargano, né un piano di gestione inerente le attività da realizzare, dimostrandosi pertanto in tal senso puramente intenzionale;
- la normativa regionale di riferimento che detta norme in merito al turismo rurale è la LR n. 20 del 22/7/1998 "Turismo rurale". L'intervento in oggetto non fa nessun riferimento alla normativa citata, non è chiaro quindi se rientra tra le fattispecie previste dalla legge;
- nell'analisi costi benefici dell'intervento lo stesso viene definito "Struttura alberghiera, ristorante e attività di maneggio", più coerente con il turismo rurale sarebbe apparso un intervento di recupero delle strutture esistenti.

Si evidenzia, inoltre, come per un intervento del tutto simile (stesse caratteristiche, volumi e superfici), nella stessa località sia stato già espresso, un parere di valutazione d'incidenza negativo (prot. Settore

Ecologia n. 284 del 12.01.2004).

La realizzazione dell'intervento comporta un inevitabile consumo di risorse naturali e impatto sotto forma di:

- Sottrazione di habitat d'interesse comunitario prioritario delle "Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee";
- Sottrazione di habitat di specie d'interesse comunitario quali: *Streptopelia turtur*, *Strix aluco*, *Picus viridis*, *Sylvia communis*, *Coccothraustes coccothraustes*, *Jynx torquilla*; *Scolopax rmticola*; *Caprimulgus etiropaeus*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Pernis apivorus*, *Elaphe quatuorlmeata*;
- Aumento generalizzato della pressione antropica attraverso intensificazione del disturbo, rumore, luci, ecc.;

Alla luce delle considerazioni svolte e della presenza di perturbazione e degrado sugli habitat e habitat di specie d'interesse comunitario si esprime, ai fini della sola valutazione d'incidenza, parere negativo.

? Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta dell'08.09.2009, rilevava quanto segue:

"...Dall'esame della documentazione allegata all'istanza si riscontra quanto segue:

- discordanze circa la superficie delle particelle interessate dal progetto così come riportata nelle varie relazioni ed allegati;
- non è ben esplicitata da dove tragga origine la convinzione che l'area interessata dal progetto risulti "senza particolari valenze dal punto di vista ambientale" benché sia:
 - perimetrata come zona "C" dal PUTT,
 - inserita nell'ambito del Parco Nazionale del Gargano (parte in zona 1 e parte in zona 2); vincolata ai sensi della Legge 1497/39 (490/99),
 - inserita nel SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno" e nella ZPS "Promontorio del Gargano"
 - presenti vincolo idrogeologico;
 - sia caratterizzata dalla presenza di una dolina, importante forma carsica, considerata un microambiente umido di grande interesse naturalistico.
- analogamente non è ben esplicitato il conteggio da cui si possa evincere che l'intervento "..... non comporta particolari lavori di edificazione tali da modificare sensibilmente l'ambiente circostante, comportando solo lavori di relativi al restauro e al consolidamento di manufatti esistenti necessari ad aumentare la fruibilità dell'intervento proposto". In realtà sembrerebbe l'esatto contrario di quanto affermato;
- la relazione relativa ai vincoli PUTT appare vaga e non esaustiva circa l'analisi territoriale e le risultanze prodotte;
- Lo stesso dicasi della relazione geologica: nelle sezioni geologiche, allegate alla stessa, non sono riportati i rapporti tra opere e terreni di fondazione; dal punto di vista geologico - strutturale e morfotettonico, l'area è interessata dalla faglia attiva di Monte Sant'Angelo, una delle faglie responsabili dell'attività sismica del Gargano e nonostante nella relazione si dica che "la zona di studio ricade in corrispondenza di un antico lineamento tettonico principale" (cfr. Relazione geologica, pag. 2/12 - Tettonica) non vengono di fatto riportate, nella carta geolitologia, né le faglie principali (e secondarie) e né viene chiarito il rapporto tra esse e le opere da realizzare; lo studio geomorfologico con annessa carta, oltre a "segnalare" la presenza di una dolina, non evidenzia se ed in quali altri modi agisce l'azione carsica ed i rapporti esistenti tra morfologia, struttura e futura attività antropica.
- l'Ente Parco del Gargano, pur esprimendo un parere favorevole di massima, impone tali prescrizioni da configurarsi come delle variazioni essenziali al progetto in termini sia volumetrici (non vengano realizzati i 5 monoblocchi binati, non venga aumentata la volumetria in zona 1, non venga realizzata la sala polivalente, venga ridotto il volume per l'attività di maneggio) che distributivi (spostamento dell'attività maneggio, avvicinamento della struttura principale alla strada provinciale) che renderebbero necessario la stesura di un nuovo progetto e della relativa VIA;
- manca del tutto una valutazione sulla consistenza e sugli impatti delle opere stradali a seguito della

realizzazione del sottopasso della strada provinciale, appena accennato in relazione, e che comporta impatti notevoli;

Pertanto il Comitato, esaminato il progetto, viste le prescrizioni dell'Ente Parco e condividendo il parere negativo dell'Ufficio Parchi presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia del 05.06.06 prot. 6415 (allegato alla presente nota per farne parte integrante), che si intende integralmente recepito, esprime parere contrario all'intervento proposto."

Considerato quanto sopra evidenziato il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 10817 del 16.09.2009, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005, comunicava al proponente che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento con esito negativo e pertanto invitava la stessa, entro il termine di dieci giorni.

? Preso atto che alla data del presente provvedimento non risultano pervenute le controdeduzioni richieste con la sopra esplicitata nota prot. n. 10917 del 16.09.2009, si ritiene di dover esprimere parere sfavorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto, per le motivazioni rilevate dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta dell'08.9.2009.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria tecnica resa dal Comitato Reg.le di V.I.A. e dell'istruttoria amministrativa resa dal funzionario preposto;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

di esprimere, per tutte le motivazioni che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'08.09.2009, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di costruzione relativo ad una struttura turistico-rurale in c.da Piano dell'Incudine, nel Comune di Monte Sant'Angelo, proposta dal sig. Romoli Pio, Via San Domenico Savio, 1 - San Giovanni Rotondo (Fg) -;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano

nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Della presente Determinazione, composta da n. 06 (sei) facciate, compresa la presente, viene iniziata la pubblicazione all'Albo istituito presso l'Assessorato all'Ambiente - Servizio Ecologia - Viale delle Magnolie, 6-8, Zona Industriale, Bari-Modugno, per 10 (dieci) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal.....

L'incaricato alla Pubblicazione
Sig. C. Tedesco
